

NON BASTA GRIDARE VIVA L'ITALIA!
BISOGNA FAR VIVERE MEGLIO GLI ITALIANI!
LA MALATTIA E' EVITABILE!
LA MORTE E' PROCRASTINABILE!

OGNI ITALIANO DEVE POTER APPRENDERE NELLA
CASA, NELLA SCUOLA, NELLA CASERMA, NELL'O-
PIFICIO, CHE E' IN SUO POTERE, ENTRO CERTI
LIMITI, DI EVITARE UNA MORTE PREMATURA, DI
RENDERE LA PROPRA VITA PIU' LIETA, VIGOROSA,
PRODUTTIVA !

MOLTI, TROPPI ITALIANI IGNORANO CHE TALI
VERITA' FONDAMENTALI DANNO LORO DEI DIRIT-
TI MA IMPONGONO PURE DEI DOVERI E DELLE
RESPONSABILITA'.

PER UNA MIGLIORE DIFESA DELLA VITA UMANA
DOBBIAMO PERCIO' :

METTERLI ALL'ERGA	L'INDIVIDUO	
ISTRUIRLI	PER SALVARE	LA FAMIGLIA
GUIDARLI		LA RAZZA

DAI PERICOLI CHE NE INSIDIANO IL BENESSERE,
FISICO E MORALE, E NE DIMINUISCONO PERCIO' LA
FUTURA POTENZIALITA' PRODUTTIVA, SPIRITUALE
E MATERIALE

AIUTATECI AD ELEVARE IL BENESSERE
DEGLI ITALIANI

AIUTATECI A RISVEGLIARE L'INTERESSE FATTIVO
DELL'OPINIONE PUBBLICA.

La Direzione dell'I. P. A. S.

;; Prezzo L. 0,50 ;;

ISTITUTO ITALIANO D'IGIENE, PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE
Organo Nazionale di documentazione, di propaganda e di coordinazione

Sotto l'Alto Patronato
di S. M. il Re

Sotto gli auspici della Cassa
Nazion. per le Assicuraz. sociali

Fondatore e Direttore : **ETTORE LEVI**

Prof. **ETTORE LEVI**

LA DIFESA DEI VALORI UMANI

Organizzazione nazionale ed internazionale
di igiene e di assistenza sociale

Estratto dal 2. numero della Rivista "*La Stirpe*,"



1924

ISTITUTO ITALIANO
D'IGIENE, PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE
Palazzo Sclarra - Via Minghetti, 17 - Roma (I)
Telefono 96-85

LA DIFESA DEI VALORI UMANI

Organizzazione nazionale ed internazionale d'igiene e di assistenza sociale

LA sanità pubblica è il fondamento sul quale riposa la felicità del popolo e la potenza dello Stato.

Abbiate il più bello dei regni, fornitelo di cittadini intelligenti e lavoratori, di manifatture prospere, di un'agricoltura produttiva: dove fioriscano le arti, dove gli architetti innalzino templi e palagi. Per difendere tutti questi beni abbiate ancora la forza, abbiate delle armi di precisione, delle flotte di torpediniere.

Se la popolazione rimane stazionaria, se ogni anno diminuisce in statura ed in energia fisica, la Nazione dovrà fatalmente perire, ed è per questo che si ritiene che il pensiero dell'igiene pubblica debba essere il primo dovere di un uomo di Stato (*Disraeli*).

Queste illuminate parole, pronunciate molti decenni or sono dal Primo Ministro Inglese *Lord Beaconsfield*, avrebbero dovuto e dovranno essere il fondamento della politica umana, economica e sociale di tutte le Nazioni civili, e debbono perciò essere dogma fondamentale dell'attuale Governo.

Ma affinché tali postulati possano tradursi in realtà efficiente, necessita che l'organizzazione nazionale nel campo dell'igiene e dell'assistenza sociale divenga sempre più pratica e sicura, attraverso la necessaria coordinazione degli Enti statali, degli Enti autarchici e delle libere istituzioni, a cui appunto mira la recent benefica legislazione del Governo Nazionale.

Solo così facendo si otterrà che l'organizzazione nazionale italiana possa degnamente cooperare, nel campo internazionale: risultato questo necessario, in quanto i problemi della difesa umana sono problemi essenzialmente supernazionali, e tra loro strettamente interdipendenti.

Una sincera, illuminata ed energica collaborazione internazionale è realizzabile interamente, nella difficile epoca attuale, solo nel campo dell'igiene e dell'assistenza sociale. La possibilità di tale collaborazione in un campo puramente umanitario, *al di sopra di ogni distinzione politica di fede e di classe*, potrà avere i desiderabili effetti benefici anche su quella collaborazione nei più vasti campi politici ed economici che oggi è così difficilmente realizzabile.

Le possibilità di tale collaborazione sono già dimostrate nella pratica europea e mondiale dall'azione in questo senso provvida di alcuni organi la cui efficienza è già notevole e che sempre più dovrà accrescersi in avvenire, ad esempio l'Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica di Parigi, la Sezione Igienica della Società delle Nazioni, il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Lega delle Società della Croce Rossa, l'Associazione Internazionale di Protezione dell'Infanzia, l'Unione Internazionale di Assistenza dell'Infanzia, la Federazione Internazionale contro la

Tubercolosi, l'Unione Internazionale contro il pericolo venereo (di cui ho l'onore di essere Vice-Presidente), l'Ufficio Internazionale del Lavoro, la Fondazione Rockefeller, ecc.

Molto si potrebbe fare utilmente per evitare vane duplicazioni di opere anche in questo campo internazionale. Così per esempio l'Ufficio Internazionale di Igiene Pubblica di Parigi e la Sezione Igienica della Società delle Nazioni rappresentano due Enti la cui azione non è ben distinta e che potrebbero opportunamente essere uniti in uno solo. Ma a questo si oppongono le fatali gelosie nel campo internazionale.

Nel recente Convegno di Ginevra, per armonizzare questi Enti si è addivenuto ad un compromesso che è stato lucidamente esposto dal Direttore Generale della Sanità Comm. Alberto Lutrario; ma l'abilità diplomatica di questo eletto funzionario non vale a nascondere che tali Enti assai più efficacemente agirebbero se fossero in uno solo uniti.

Altrettanto si dica per quel che riguarda gli Enti di Croce Rossa, e cioè il Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra e la Lega delle Società della Croce Rossa che ha sede a Parigi.

In tal senso l'XI Conferenza Internazionale della Croce Rossa, in fine di agosto, a Ginevra, ha affidato ad una Commissione di 15 Delegati delle sue Società Nazionali il mandato di studiare e proporre la organizzazione sanitaria della Croce Rossa Internazionale. La Commissione presieduta da S. A. R. il Principe Karl di Svezia è già a buon punto e risolverà, speriamo, il problema.

La soluzione che pare prevalga è conforme alle direttive presentate nella Commissione stessa dal Pre-

sidente della Croce Rossa Italiana, il Senatore Ciruolo, che è uno dei quindici.

Ad un alto fine internazionale tende pure un'altra proposta del Senatore Ciruolo, Presidente della Croce Rossa Italiana, promotore del progetto di una *Federazione di mutualità fra gli Stati per il soccorso ai popoli colpiti da calamità*.

Non ci è possibile esporre qui in dettaglio la bella iniziativa del Senatore Ciruolo, cui S. E. l'on. Benito Mussolini ha dato il Suo alto appoggio, e che la Conferenza Economica di Genova, due Conferenze Internazionali della Croce Rossa, il Comitato Internazionale e la Lega della Società di Croce Rossa, l'Unione Interparlamentare nel suo Congresso di Copenhagen e infine, con continuità di studio, la Società delle Nazioni, solennemente approvarono.

La Società delle Nazioni per deliberazione della sua quarta Assemblea, deliberò di inviare il progetto ai Governi per le loro osservazioni.

Noi crediamo che questa organizzazione preventiva del Soccorso Internazionale, preordinata nei mezzi e nei fini di una Federazione di solidarietà mondiale, potrà diventare un formidabile strumento di difesa sociale e di salvezza delle popolazioni, specie se come eventi catastrofici fossero considerati gli inevitabili mali sociali i cui effetti sul patrimonio umano delle varie nazioni e sulle loro possibilità economiche sono infinitamente maggiori, nel tempo, di quelli cagionati anche dalle più gravi catastrofi.

Ogni egoismo in riguardo alla difesa dei valori umani è immorale e antieconomico: perciò anche nell'ambito delle singole nazioni, tali problemi rappresentano

il maggior terreno d'intesa nei fatali contrasti di classe e di partito.

Siamo perciò convinti che il Governo Nazionale, concedendo, come ha già fatto, il suo cordiale consenso all'attività dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale, abbia fatto opera squisitamente politica, in quanto la collaborazione tra i vari partiti, le varie classi e gli uomini di qualunque fede, non potrebbe realizzarsi in primo tempo utilmente che in questo campo.

E' su queste basi fondamentali che ho creato, or sono tre anni, l'Istituto che ho l'onore di dirigere e del cui Consiglio di Amministrazione fin dall'inizio volli che facessero parte (1) le grandi Confederazioni Padronali ed Operaie, cui ora si aggiungeranno, per diretta volontà di S. E. Mussolini, le Corporazioni Fasciste, mentre l'efficienza dell'Ente è stata solennemente riconosciuta da S. E. da Como, Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, che ha stretto con noi un definitivo patto di alleanza.

Quale sia il significato dell'opera nostra è chiaramente espresso dalla splendida lettera a noi diretta da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Benito Mussolini, che qui riproduciamo:

(1) *La Medicina Sociale in difesa della Vita e del Lavoro*, con prefazione di S. E. Luigi Luzzatti. Roma, Soc. An. Editrice «La Voce», 1921.

I Partiti e la Salute della Stirpe Pubblicaz. di propaganda, Serie D. N. I.

Roma, 23 dicembre 1923.

Illustre Professore.

Seguo con particolare simpatia l'opera altamente umanitaria che codesto benemerito Istituto, di cui Ella è autorevole Direttore, svolge nel campo della previdenza, dell'assistenza e dell'igiene sociale, e Le formulo i migliori augurii per la Sua ammirevole attività.

Una propaganda igienica a scopo educativo, intesa a difendere il Patrimonio Umano della Nazione, non può non trovare l'unanime approvazione, ed io sono sicuro che, qualora interpellati, tutti gli Enti commerciali, industriali e assicuratori, nonchè le Confederazioni padronali e dei lavoratori, non mancheranno di concedere il loro appoggio morale e materiale affinché la Sua nobile iniziativa abbia il miglior successo.

Ma per assicurarsi il successo stesso e per meglio raggiungere gli scopi che si prefigge, ritengo opportuno che codesto Istituto, anche in armonia alla rinnovata benefica legislazione delle Opere Pie, debba essere riformato per accogliervi i rappresentanti delle Corporazioni Sindacali e quelli della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, che si è compiaciuta assumere l'alto patronato dell'Istituto stesso.

Ho piena fiducia nell'opera che Ella intende svolgere e che è diretta alla difesa dei lavoratori da quelle malattie che trovano il loro antidoto naturale in una larga educazione igienica.

Animata dalla fiamma del Suo entusiasmo, quest'Opera nobilissima di alto valore sociale, non potrà

comunque fallire: è questo il mio augurio e la mia fede di cittadino e di Capo del Governo.

MUSSOLINI.

L'ambita espressione di augurio e di fede di S. E. Benito Mussolini, ha avuto recentemente l'altissima sanzione dell'Augusto Capo dello Stato, in quanto S. M. il Re ha concesso all'Istituto il Suo Alto Patronato, permettendo pure che gli Atti Ufficiali del nostro Ente fossero contrassegnati con lo Stemma Sabauda.

E' indubbio che se, come è ormai sicuramente sperabile, i desiderati così chiaramente espressi da S. E. il Presidente del Consiglio, saranno realizzati attraverso il nostro Istituto od altri Enti a finalità analoghe, molto si otterrà per quella pace sociale che tutti desideriamo ardentemente per il paese nostro.

Ma a tal fine non si addiverrà se, come sopra si è detto, non si realizzerà una pronta, pratica e completa opera di coordinazione.

Infatti il prolungamento della vita umana attraverso alla lotta contro le malattie evitabili e la prevenzione degli infortuni, il miglioramento delle condizioni di vita delle masse, mediante moderne opere di educazione e di assistenza, e la tempestiva preparazione del personale di penetrazione sociale, atto a valorizzarle, rappresentano i fini cui si deve tendere, sia nel campo nazionale che in quello internazionale, attraverso ad una pronta ed energica coordinazione funzionale degli esistenti organismi statali, parastatali, e liberi.

I fenomeni di squilibrio politico-sociale, manifestatisi dopo la guerra in ogni paese del mondo, hanno

le loro profonde radici in uno stato di oscura sofferenza delle masse, cui non si potrà porre riparo se non con una vasta e meditata opera di previdenza e di assistenza, cioè di tempestiva e perciò economica difesa dei valori umani, cui si deve tendere sia nel campo nazionale che in quello internazionale, secondo queste direttive :

a) insistendo con intensiva opera di studio, di indagini e di propaganda, sul valore della vita umana e sui danni morali ed economici che alle singole nazioni derivano dalla trascuranza dei propri doveri ed interessi in questo campo;

b) interessando i partiti politici e gli organismi sindacali a tali essenziali questioni politico-economiche, utilizzando cioè la lotta dei partiti quale prezioso strumento di progresso civile;

c) stimolando gli enti e gli individui ad adottare, in difesa della vita umana, quei metodi di coordinazione funzionale e di pratica organizzazione che caratterizzano e spiegano l'evoluzione trionfale delle moderne istituzioni politiche ed economiche.

Questi sono i postulati fondamentali che ponemmo all'opera nostra fin dall'inizio della nostra attività (1).

Ogni singola Nazione, e più particolarmente l'Italia, deve tendere a riunire in un solo e potente organismo o in un armonico fascio di opere coordinate, le istituzioni già esistenti nei singoli campi dell'igiene e dell'assistenza sociale, integrandole con quelle mancanti o inefficienti.

(1) *Alle radici dei mali sociali: Il Fascismo alla prova*, articolo in *Difesa Sociale*, n. I, anno 1923.

Una efficace collaborazione internazionale sarà possibile e pratica solo quando tali organismi nazionali rappresenteranno realmente tutte le energie esistenti nelle singole Nazioni.

Orbene conviene sinceramente affermare che l'Italia è in questo senso assai poco preparata; infatti, mentre per quanto riguarda lo Stato, i recenti provvedimenti legislativi hanno provveduto ad una logica coordinazione degli Enti statali, per quanto riguarda le libere Associazioni che lottano nel campo dell'igiene, dell'assistenza e della beneficenza, domina la più assoluta incoordinazione, la più illogica dispersione di energie morali ed economiche.

Ad ovviare a tali mali è appunto intesa l'opera del nostro Istituto, ma le ambizioni e le gelosie dei singoli rendono purtroppo, in Italia come ovunque, assai difficile questa essenziale funzione coordinatrice.

Altro argomento non secondario come importanza è quello della preparazione del personale di penetrazione sociale, in quanto ogni opera di propaganda educativa nelle masse sarà impossibile fino a quando non si sarà provveduto alla tanto necessaria *educazione degli educatori*: il medico, il maestro, il ministro del culto, l'ufficiale, il sotto ufficiale, il capo operaio, l'infermiera, l'assistente sanitaria, i segretari sociali, ecc.; i quali tutti rappresentano appunto gli strumenti necessari, i missionari benefici di questa essenziale opera di civilizzazione, e debbono essere tempestivamente ed adeguatamente preparati ai loro compiti umani ed economici.

L'esperienza internazionale, adattata alle possibilità delle singole nazioni, vale ad indicare le vie migliori per la preparazione di questo personale di

preparazione sociale, che dovrà esercitare la sua opera, benefica di educazione e di propaganda nella casa, nella scuola, negli opificii, nei centri rurali, nelle masse armate e nei centri di emigrazione.

Tutto quanto siamo andati affermando assume specialissimo valore per quel che riguarda il campo del lavoro, in quanto la protezione della vita umana è interesse essenziale e fondamentale dei Datori di Lavoro, che della mirabile macchina umana essenzialmente profittano, e dei Lavoratori, che nella salute loro e dei loro figliuoli debbono vedere il loro più grande e prezioso capitale.

Ogni industria che voglia essere realmente produttiva deve perfezionare la propria tecnica e preparare le proprie maestranze a compiere il proprio dovere col minimo dispendio di energie e col massimo risultato.

La difesa della vita umana è la più redditizia delle industrie, perchè è intesa a salvaguardare il prezioso e insostituibile capitale umano, fonte prima di ogni ricchezza.

Tale fondamentale compito di ogni Nazione che voglia dirsi civile, è tuttora inadeguatamente valutato dai singoli Governi e dall'opinione pubblica dei singoli Stati.

L'organizzazione nazionale e internazionale deve tendere perciò a modificare la coscienza pubblica in riguardo ai problemi di igiene e di assistenza sociale, facendoli assurgere al loro vero, fondamentale valore morale, economico e politico, inducendo i singoli Governi a perfezionare e standardizzare la tecnica in questi campi, e provvedendo mediante apposite scuole di vario grado alla preparazione del

personale direttivo ed esecutivo destinato a realizzare l'opera di ricostruzione.

In questo campo il Paese nostro non era finora adeguatamente preparato, sia per quanto riguarda i problemi fondamentali della scuola, e cioè la *preparazione dei maestri delle generazioni presenti e future*. (1) sia per quanto riguarda i problemi del lavoro; in questo campo ancora tutto vi è da fare, perchè scarsi sono i segretari sociali (da scegliersi tra gli organizzatori operai), e le infermiere industriali che tanto utile opera possono esercitare nelle masse dei lavoratori per la prevenzione delle malattie evitabili e degli infortuni.

In quanto riguarda infine l'assistenza ospedaliera e domiciliare, nulla è stato ancora realizzato in Italia di veramente pratico ed efficiente, in quanto le poche scuole per i fermiere e assistenti sanitarie esistenti in Italia, vegetano miseramente, insufficientemente sussidiate dall'opinione pubblica e dagli Enti statali e liberi, mentre manca soprattutto la necessaria e fondamentale legislazione di ordine statale per cui questa nobile importantissima professione, che alti e vasti orizzonti apre alle attività, specialmente femminili, sia opportunamente regolamentata dal necessario diploma statale.

Noi vogliamo la libertà delle scuole, ma vogliamo anche per questa professione l'esame di Stato.

A questi fini generali tende l'opera nostra, che potrà in futuro svolgersi in forma sicuramente realizza-

(1) Abbiamo già avuto occasione di esporre il nostro giudizio in proposito in un articolo che sta per comparire sulla Rivista *Gerarchia*.

trice, attraverso l'appoggio altissimo di S. E. Benito Mussolini e del massimo Ente di Previdenza Sociale Italiano presieduto da S. E. il Senatore Da Como.

Con questi brevi appunti noi non abbiamo voluto che impostare nei suoi termini generali il problema fondamentale della difesa dei valori umani, come quello che ha non solo un valore economico, ma anche squisitamente politico.

Nei maggiori Stati di Europa (Francia, Inghilterra) e di oltre Atlantico, ed anche nei neo-formati Stati dell'Europa Centrale ed Orientale, esistono infatti ormai Dicasteri speciali per la Sanità, l'Igiene, la Previdenza e l'Assistenza Sociale.

In Italia, per imperiose necessità economiche, il Capo del Governo Nazionale ha dovuto ridurre il numero dei Dicasteri ed ha riunito alcuni dei più importanti in quel grande edificio che ha preso nome di Ministero dell'Economia Nazionale. Questo poggia attualmente su tre colonne: la macchina (industria e lavoro); il frutto della terra (agricoltura); il frutto degli scambi (commercio). *Manca la quarta fondamentale colonna: igiene, previdenza ed assistenza sociale*, esprimente la difesa della macchina umana, fonte unica e prima di ogni produzione intellettuale e materiale.

Se un giorno il grande edificio sarà dal Capo del Governo Nazionale completato con questa quarta fondamentale colonna, l'Italia possiederà, come le maggiori Nazioni estere, un Ente politico atto a valorizzare di fronte alla coscienza pubblica i problemi relativi alla difesa del patrimonio della Razza.

Ritourneremo in futuro con piacere a trattare su que-

sta splendida Rivista dei singoli aspetti di tale vastissimo poliedrico problema, e confidiamo nella sicura collaborazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, che tanta influenza morale e materiale possono avere nella soluzione di questo che a buon diritto può dirsi il fondamentale problema nazionale.

Prof. ETTORE LEVI.

Abbonatevi a

DIFESA SOCIALE

Rivista mensile dell'I. P. A. S.

Abbonamento ordinario	L. 25	per l'Italia e Colonie
„ „ „	„ 50	per l'Estero
Abbonamento sostenitore	„ 50	per l'Italia e Colonie
„ „ „	„ 100	per l'Estero

con diritto a tutte le pubblicazioni già editte dall'I. P. A. S.
e qui sotto elencate

Un numero separato L. 2,50

Numeri di saggio verranno inviati su richiesta

DIFESA SOCIALE

È la sola Rivista Italiana che riassume il movimento nazionale ed internazionale in rapporto ai problemi di Medicina preventiva e Assistenza Sociale.

È la sola Rivista Italiana che desume le proprie informazioni da relazioni dirette coi Ministeri competenti delle varie nazioni, nonchè dallo scambio con oltre 1200 Associazioni e con 400 Riviste.

Edizioni di propaganda dell'I. P. A. S.

ETTORE LEVI. — *La medicina Sociale in difesa della Vita e del Lavoro*, con prefazione di S. E. Luigi Luzzati. — *La Voce*, Firenze, 1921.

La prima edizione di 6000 copie è quasi esaurita: le ultime 200 copie sono poste in vendita al Prezzo di L. 5.—

ETTORE LEVI. — *Utilizzazione ed adattamento delle Case Popolari per la lotta antitubercolare. Bonifica dell'unità famigliare*. — Edizioni dell'Istituto, 1921. Serie B. - N. 1. Prezzo: L. 1.—

ETTORE LEVI. — *I partiti e la salute della stirpe*. — Edizioni dell'Istituto, 1921. Serie D. - N. 1. Prezzo: L. 2.25

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

A. PIPERNO. — *Salute*. Letture d'igiene ad uso delle scuole e delle famiglie, con prefazione dell'on. Prof. Antonino Anile. — Ed. Albrighi e Segati, 1922. Prezzo: L. 8.—

GIOVANNI LORIGA, Ispettore-capo dell'industria e del lavoro. — *L'organizzazione umana del lavoro*. — Ed. Bemporad, Firenze, 1923. Prezzo: L. 7.—
Franco di porto: L. 7.70

C. GALASSI. — *I veleni dell'amore*. Edizioni dell'Istituto, 1923. Prezzo: L. 2.—

FRANCESCO RAPICAVOLI FORCHHEIMER. — *Il lavoro Sociale (Social Work) negli Stati Uniti*. — Edizioni I. P. A. S., 1923. Prezzo: L. 1.20

FERNANDO TERRACINA. — *Il compito degli Enti Assicurativi di fronte alla salute pubblica*. Edizioni dell'Istituto - Serie F. N. 5. Prezzo: L. 2.—

ARRIGO PIPERNO. — *Perchè il mondo non finisce* (educazione sessuale). Prezzo: L. 0.80

CARLO GALASSI. — *Le avventure di un bacillo di Koch*. Prezzo: L. 0.80

ARRIGO PIPERNO. — *Cura dei denti*. Prezzo: L. 0.80

Inviare cartolina-vaglia per l'importo delle pubblicazioni desiderate: le spese di posta (semplice) sono a carico dell'Istituto.

Per le inserzioni nelle pagine di pubblicità della Rivista, rivolgersi direttamente all'Amministrazione dell'Istituto - Roma (8) - Via Condotti, 33.